

Sordità, un problema che si sente sempre più

I cittadini devono essere sensibilizzati sull'importanza di effettuare costantemente controlli del proprio stato di benessere e adottare stili di vita corretti.

A fronte dell'allungamento dell'aspettativa di vita e al conseguente invecchiamento della popolazione, stiamo assistendo a una crescita del numero di casi di ipoacusia che si traducono anche in un aumento di costi socio-sanitari.

Anche i più recenti studi avvertono che non si tratta più di una patologia legata all'età. La perdita dell'udito infatti colpisce sempre più i giovani che ascoltano musica ad alto volume in discoteca o con auricolari.

Educare alla prevenzione, informando sulle buone abitudini da adottare per preservare il proprio udito e insegnando a riconoscere i segni premonitori del danno uditivo consente di intervenire precocemente sui disturbi e ridurre la probabilità che il paziente incorra in danni permanenti perché la causa più frequente di ipoacusia nella popolazione adulta è proprio l'esposizione al rumore.

L'inquinamento acustico è oggi purtroppo un fenomeno sempre più rilevante e appare connesso soprattutto all'ambiente lavorativo. La perdita dell'udito causata dal rumore è la patologia professionale più diffusa in Europa.

Si stima che circa un terzo dei lavoratori europei è esposto a livelli di rumore potenzialmente



pericolosi per almeno un quarto dell'orario di lavoro. In Italia, l'ipoacusia da rumore costituisce più della metà delle malattie professionali indennizzate dall'Inail.

Secondo dati dell'OMS, la perdita di udito è al terzo posto tra le cause di invalidità permanente dopo artrite e ipertensione: in Europa 22,5 milioni di persone soffrono di riduzione dell'udito e 2 milioni di sordità profonda. La prevalenza di queste patologie aumenta con l'età, e l'invecchiamento generale della popolazione lascia prevedere un aumento della frequenza di questi disturbi.

Solo nella nostra regione, il 63,3% degli over 65 presenta problemi di ipoacusia lieve, il 27,7% ha un'ipoacusia media, l'1,2% grave e lo 0,4% profonda. Risulta quindi fondamentale attuare strategie di prevenzione che permettano ai cittadini di riconoscere in tempo i segnali premonitori del danno uditivo in modo da ridurre la probabilità di un disturbo permanente.

Ma anche di prevenire importanti ricadute sul tessuto sociale. Un deficit sensoriale, infatti, è associato, in età senile, ad una maggior incidenza di cadute (con conseguenti fratture, ad esempio dell'anca), crisi depressive, limitazioni delle normali

attività quotidiane.

Nei bambini si possono riscontrare problemi di attenzione e di rendimento scolastico.

L'orecchio è inoltre un importante sensore di patologie sistemiche: è dotato, al suo interno, di particolari recettori che possono segnalare una situazione problematica a carico di altri apparati del corpo.

È necessario, quindi, prestare una particolare attenzione a qualsiasi disturbo si presenti.

Grazie alla maggiore consapevolezza della popolazione nei confronti di queste tematiche e quindi il maggiore ricorso ai controlli dall'audioprotesista, coadiuvato da medico specialista e altre figure professionali, sarà impossibile individuare una **terapia protesica adeguata**.

Nel campo delle protesi acustiche, l'immensa evoluzione tecnologica avvenuta nei nostri giorni, mediante l'applicazione dell'informatica (software dedicati) e dell'elettronica con i circuiti al silicio (miniaturizzazione), ha reso possibili risultati veramente eccezionali.

Oggi disponiamo di protesi acustiche piccolissime, che possono essere inserite all'interno del condotto uditivo, quasi invisibili ma in grado di fornire prestazioni molto raffinate.



Se in uno stesso paziente coesistono, oltre alla perdita uditiva, altre cause di invalidità lavorativa e se esse nella loro totalità causano una invalidità lavorativa generica superiore al 13%, allora può essere richiesta una tutela regionale per le protesi anche se la sola perdita uditiva non giustifica, se singolarmente considerata, il rimborso delle protesi. In questi casi decide la commissione invalidi della ASL di appartenenza cui va presentata idonea domanda.

Norme e leggi

I pazienti affetti da ipoacusia (perdita parziale dell'udito) di livello medio-grave o grave hanno diritto alla prescrizione gratuita della protesi acustica ai sensi del D.P.R. del 28/12/92 pubblicato sul supplemento ordinario n° 9 della Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana del 14/01/93, quando la media della perdita uditiva valutata con l'esame audiometrico per le frequenze di 500, 1000, 2000 Hertz è uguale o superiore a 65 Decibel.

Tale valore scende a 50 Decibel per i minori di 18 anni.

Le protesi acustiche possono essere sostituite ad onere regionale ogni 5 anni.

Se compare un aggravamento della situazione uditiva (documentato) tale limite temporale scende a 2 anni.

Sono escluse dalla tutela legislativa le cofosi, cioè le perdite totali dell'udito, che non possono più essere riabilitate con protesi acustiche tradizionali.

**Per info:
Centro acustico Fonetop
Tel. 0825 26057**